

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

N. 5311/6/A
ALLEGATO

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA SULLE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'EUROPA CENTRALE ED ORIENTALE

(Anno 2005)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(FINI)

Allegata alla tabella n. 6, stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2005, del disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007

(Articolo 1, comma 5, della legge 26 febbraio 1992, n. 212)

Trasmessa alla Presidenza il 14 dicembre 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
SULLE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE
CON I PAESI DELL'EUROPA CENTRALE
ED ORIENTALE

(Anno 2005)

PAGINA BIANCA

La politica italiana verso i Paesi dell'Europa Centro Orientale ed i Paesi del Vicino Mediterraneo e Medio Oriente - Legge 212/92.

Introduzione

I Paesi dell'Europa centrale e orientale, ai quali si rivolge la legge 212 emanata nel 1992, hanno acquisito per l'Italia negli ultimi anni una valenza prioritaria. Le consolidate relazioni storiche e culturali si sono infatti arricchite di contenuti politici ed economici nel momento in cui questi Paesi hanno ritrovato l'impegnativa via della democrazia e hanno aperto le loro strutture economiche alle regole dell'economia di mercato; più di recente le ricorrenti crisi nei Balcani hanno riproposto la centralità di quest'area per il sistema di sicurezza europeo.

L'Italia è nella condizione ideale per fungere da ponte tra l'Europa e la Regione centro-europea e balcanica: l'allargamento dell'Unione Europea, l'ampliamento della NATO, l'accresciuta valenza delle istituzioni di cooperazione regionale (in primo luogo la IAI, l'In.CE, la Cooperazione del Mar Nero, SEECF e il Patto di Stabilità) rappresentano i presupposti di un'azione ad ampio raggio che vede il nostro Paese agire quale dinamico interprete di una politica tesa a radicare la sua presenza in Europa Centrale e Orientale.

Il lancio del Patto di Stabilità dell'Unione Europea, diretto a favorire l'integrazione tra i Paesi della Regione e le strutture europee, ha costituito un'ulteriore cornice particolarmente qualificante per coordinare gli sforzi volti ad evitare la tendenza alla frammentazione regionale.

Nelle parti successive di questa relazione si forniranno elementi che consentiranno di valutare compiutamente, con il supporto di dati analitici e quantitativi, il positivo livello di attuazione di interventi, programmi e iniziative attuati sulla base della Legge 212 nei Paesi beneficiari da parte del Ministero dell'Economia e Finanze, del Ministero per le Attività Produttive, del Ministero dell'Interno e del Ministero degli Affari Esteri.

Verranno altresì indicate per ogni Dicastero le linee programmatiche relative alla futura attività sulla base della stessa Legge per l'anno 2005.

Un aspetto meno noto connesso alla Legge in parola è quello degli interventi del Ministero dell'Economia e Finanze nel contesto delle Istituzioni Finanziarie Internazionali, realizzati mediante appositi "Trust Funds" finalizzati per settore e materia (Fondi per la Russia, la Bosnia, l'Albania, il Kosovo e l'Europa Centro-Orientale; Fondo speciale per Chernobyl). Per parte sua, il Ministero dell'Interno ha realizzato interventi di grande rilevanza nei paesi dei balcani, con particolare riguardo all'Albania, al Kosovo, alla Bosnia Erzegovina ed a Serbia e Montenegro nelle materie di propria competenza e il Ministero delle Attività Produttive ha avviato progetti in campi di rilievo per la nostra presenza economica in tutta la Regione, oltretutto in alcuni Paesi Mediterranei e Mediorientali che il CIPE ha inserito tra i Paesi ammessi a beneficiare dei contributi previsti dalla legge 212/92. Il Ministero degli Affari Esteri ha attuato un rilevante numero di apprezzate iniziative prevalentemente orientate sul fondamentale versante della formazione professionale e dell'assistenza tecnica nei Paesi medesimi.

In sintesi, la Legge 212/92 rappresenta attualmente uno dei più importanti strumenti in grado di dare concretezza e visibilità alla nostra politica estera in aree di straordinaria importanza politica, per contiguità e rilevanza strategica. Si ritiene pertanto appropriato non solo un mantenimento, bensì possibilmente un rafforzamento delle risorse finanziarie ad essa destinate, in misura adeguata a garantire tale ruolo.

Attuazione della legge ed aspetti finanziari

La legge n. 212 del 26 febbraio 1992 venne emanata "a sostegno della realizzazione di riforme strutturali e di iniziative volte a favorire la transizione verso forme di economia di mercato nei Paesi dell'Europa centro-orientale (il termine "Europa Orientale" è inteso in senso ampio, comprendendo tutti i Paesi in transizione dell'ex impero sovietico e quelli dei Balcani)" e con lo specifico obiettivo di "promuovere la collaborazione economica, sociale, scientifica, tecnologica, formativa e culturale" con tali Paesi.

Nel 2001 l'operatività della legge è stata estesa anche all'area Mediterranea e Mediorientale. Inizialmente la legge fu dotata di una disponibilità di bilancio di 900 miliardi di lire (per il quinquennio 1991-1995), in seguito ridotti, per storni e riduzioni di spesa, a 436,5 miliardi. Lo stanziamento relativo all'esercizio finanziario 2001 ammontava a 55 miliardi di lire, pari a euro 28.405.129,45 (idem per il 2002). Per il 2003 e per il 2004 lo stanziamento è risultato notevolmente ridotto ed è stato pari a euro 15.494.000.

La riduzione degli stanziamenti non ha consentito di accogliere alcune proposte ritenute progettualmente e politicamente valide ed ha impedito l'accoglimento della richiesta del Ministero dell'Economia e Finanze, in sede di ripartizione dei fondi per il 2004, di una quota aggiuntiva di risorse ai fini della partecipazione italiana alla

“Northern Dimension Environmental Partnership” (NDEP – programma per lo smantellamento dei sottomarini nucleari russi) lanciato al vertice G8 di Kananaskis nell’ambito della Global Partnership.

Tenuto conto di quanto sopra, il Ministero degli Affari Esteri ha avanzato la richiesta - a tutt’oggi non ancora recepita - in sede di predisposizione di bilancio previsionale, di inserire in tabella D l’ammontare di 90 milioni di euro, da destinare al rifinanziamento triennale della legge 212/92 (30 milioni di euro per anno).

Per la realizzazione dei suoi obiettivi di assistenza tecnica, la legge in esame ha previsto diversi canali e forme di intervento.

E' in particolare affidata:

- 1. al Ministero degli Affari Esteri** la concessione di contributi per la realizzazione di progetti promossi da, o affidati a, organismi italiani senza fini di lucro, in collaborazione con analoghi organismi dei Paesi destinatari;
- 2. al Ministero dell’Economia e Finanze** la realizzazione di cofinanziamenti, nonché la concessione di contributi destinati ad interventi promossi da organizzazioni finanziarie internazionali;
- 3. al Ministero per le Attività Produttive** l’erogazione di contributi a sostegno di progetti promossi da imprese o associazioni di categoria;
- 4. al Ministero dell’Interno** l’attuazione di forme di collaborazione nei settori di propria competenza.

1) MINISTERO AFFARI ESTERI.

La Legge n.212/92 ha attribuito al Ministero degli Esteri, oltre al compito di coordinare le iniziative intraprese a favore dei Paesi beneficiari dagli altri Dicasteri, sia in sede multilaterale che bilaterale, anche quello di finanziare progetti di collaborazione promossi da Enti senza fini di lucro e da O.N.G. (art. 3 comma 1 e 2).

Esercizio 2003

Nel corso del 2003, su un totale di 52 progetti (44 DGEU – 8 DGMM) progetti, ne sono stati approvati 18 (15 DGEU – 3 DGMM) ed emanati altrettanti decreti di concessione del contributo, nei limiti dei fondi disponibili assegnati al Ministero degli Affari Esteri (euro 6.151.118,00).

Di questi progetti alcuni riguardano iniziative di cooperazione scientifica tra Università ed Enti di ricerca italiani e organismi simili nei PECO e nei Paesi Mediterranei, progetti di cooperazione in campo sociale e culturale, iniziative di protezione ambientale e formazione professionale.

Si elenca qui di seguito il numero di progetti per Paese approvati nel 2003:

- Albania	n. 2 (10% delle risorse impiegate nell'area)
- Bosnia Erzegovina	n. 2 (12% delle risorse impiegate nell'area)
- Bulgaria	n. 2 (9% delle risorse impiegate nell'area)
- Croazia	n.1 (4% delle risorse impiegate nell'area)
- Georgia	n. 2 (23% delle risorse impiegate nell'area)
- Kosovo	n. 1 (3% delle risorse impiegate nell'area)
- Russia	n. 2 (21% delle risorse impiegate nell'area)
- Serbia e Montenegro	n. 1 (9% delle risorse impiegate nell'area)
- Ucraina	n. 1 (2% delle risorse impiegate nell'area)
- Uzbekistan	n. 1 (7% delle risorse impiegate nell'area)
- Tunisia	n.2 (84% delle risorse impiegate nell'area)
- Marocco	n.1 (16% delle risorse impiegate nell'area)

A seguito della selezione interna erano stati individuati e sottoposti all'esame dell'ente valutatore esterno (Università di Bologna), con la quale sono state sottoscritte apposite Convenzioni, n° 27 progetti (n. 24 per i Paesi di competenza della Direzione Europa e n. 3 per i Paesi di competenza della Direzione Mediterraneo e Medio Oriente). Il costo della valutazione tecnica dei progetti è stato pari a € 73.611,00 (€ 56.986,27 per i Paesi di competenza della D. G. Europa e € 16.624,73 per i Paesi di competenza della D.G. Mediterraneo e Medioriente).

I progetti relativi ai paesi di competenza della Direzione Generale Europa hanno comportato un impegno di Euro 2.736.533,00, mentre i progetti relativi ai Paesi di competenza della Direzione Generale Mediterraneo e Medioriente hanno comportato un impegno di Euro 2.983.379,00.

Si rileva che sotto il profilo amministrativo l'impegno di spesa dei progetti è stato effettuato il 31 dicembre 2003, stesso giorno dell'assegnazione dei fondi sul relativo capitolo di bilancio da parte del Ministero dell'Economia e Finanze.

Sotto l'aspetto procedurale, nell'esercizio 2003 si è proceduto ad una revisione delle procedure di presentazione dei progetti, nonché a fornire più dettagliate indicazioni ai promotori in ordine alla rendicontazione.

I criteri cui ci si è ispirati nell'individuazione dei progetti promossi da Enti italiani senza fini di lucro, hanno mirato anche ad un'equa e ponderata ripartizione geografica degli interventi.

La selezione dei progetti inviati all'Università di Bologna è avvenuta tenendo conto sia degli interessi strategici dell'Italia nei vari Paesi e/o aree geografiche che delle indicazioni di priorità fornite dalle Rappresentanze Diplomatiche competenti, dagli Uffici Bilaterali e dalle stesse Autorità locali. In particolare, le nostre Ambasciate hanno fornito valutazioni circa i contenuti del progetto, il valore aggiunto

previsto, l'effettivo contributo dell'Istituzione locale e sua attitudine ad assicurare i seguiti, ed eventuali esperienze maturate in passato con lo stesso Ente italiano.

E' stato altresì effettuato un costante monitoraggio sui progetti finanziati in corso di realizzazione.

Esercizio 2004

Con delibera del 30 luglio 2004 i Paesi ammessi dal CIPE a beneficiare nel 2004 dei contributi previsti dalla legge n.212/92 e successive modificazioni sono stati i seguenti: Albania, Algeria, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Egitto, Estonia, Federazione Russa, Georgia, Giordania, Kazakistan, Kirghizistan, Libia, Libano, Macedonia, Marocco, Moldova, Romania, Serbia e Montenegro, Siria, Tagikistan, Territori Palestinesi, Tunisia, Turchia, Ucraina, e Uzbekistan.

Tenuto conto della limitata apertura concordata in ambito Unione Europea per interventi in Bielorussia volti al sostegno della società civile, che favoriscano prioritariamente la transizione democratica e la salvaguardia ambientale, si è ritenuto opportuno proporre al CIPE l'inserimento di tale Paese nella rosa dei beneficiari.

Analoga proposta è stata formulata per i Territori Palestinesi, in considerazione degli impegni assunti dal nostro Paese in ambito internazionale e delle priorità riconosciute alla ricostruzione ed alla riforma dell'economia palestinese.

Nel 2004, gli stanziamenti previsti dalla legge, pari a euro 15.494.000,00 sono stati ripartiti come segue:

- Ministero Economia e Finanze : euro 3.455.162,00
- Ministero Attività Produttive: euro 4.684.200,00
- Ministero degli Affari Esteri: euro 6.151.118,00

Le risorse finanziarie assegnate al Ministero degli Affari Esteri sono state a loro volta ripartite come segue:

- Direzione Generale per l'Europa, Euro 3.151.118,00;
- Direzione Generale per i paesi del Mediterraneo e Medio Oriente, Euro 3.000.000.

Nel corso dell'anno sono stati presentati n. 53 progetti per i Paesi dell'Europa centro-orientale e n. 18 per i Paesi mediterranei. In presenza di una dotazione finanziaria notevolmente inferiore alle richieste di contribuzione pervenute (per la DGEU, le richieste eccedevano del 75% i fondi disponibili) è stato necessario procedere ad una selezione particolarmente rigorosa dei progetti presentati per l'identificazione delle più alte priorità, sia sotto il profilo politico che delle specifiche peculiarità dei progetti in relazione alle finalità della legge, alle priorità del Paese e in coordinamento con gli interventi disposti nell'ambito della comunità internazionale e

dell'Unione Europea. Ciò ha comportato anche l'esclusione dal contributo di un certo numero di progetti, pur validi nella struttura.

Particolare attenzione è stata attribuita a quei progetti che privilegiano la formazione professionale e manageriale dei quadri dirigenziali pubblici e privati dei Paesi in transizione, lo sviluppo economico e produttivo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e la collaborazione in campo sociale e umanitario.

Sul piano geografico, prioritaria importanza è stata riservata all'area balcanica, tenuto anche conto degli interventi volti alla stabilizzazione dell'area, avviati dalla comunità internazionale nell'ambito del Patto di Stabilità, ed a tal fine sono stati privilegiati progetti tendenti a favorire il progressivo adattamento delle realtà nazionali ai dettami ed alle finalità perseguiti dalle istituzioni euro-atlantiche.

In tale ottica sono stati esaminati con particolare attenzione i progetti di collaborazione con la Russia, che rappresenta per l'Italia e per l'Unione Europea un partner privilegiato sia sotto il profilo politico che economico-commerciale. Sono stati selezionati quei progetti suscettibili di favorire la predisposizione di un quadro giuridico ed amministrativo ben definito, elemento ritenuto indispensabile per dare ulteriore impulso ai rapporti bilaterali (trasferimento in Russia dell'esperienza dei distretti industriali italiani e aumento dell'interscambio - l'Italia è il secondo partner commerciale occidentale della Russia dopo la Germania), non dimenticando l'importanza del settore sociale e tecnologico.

Per quanto riguarda l'area dell'Europa centro-orientale sono stati sottoposti all'esame dell'Ente di Valutazione n.26 progetti, selezionati sulla base dei criteri generali utilizzati negli scorsi anni.

Relativamente all'area del Mediterraneo e del Medio Oriente, su 18 proposte di progetto ricevute, sono stati sottoposti all'Ente di Valutazione n. 10 progetti. Sono state privilegiate iniziative di impatto rilevante nel campo della formazione professionale, dello sviluppo economico e sociale dei paesi beneficiari, del trasferimento di tecnologie.

E' da notare inoltre in tale contesto l'andamento fortemente ascendente del numero di idee e proposte di progetto ricevute, determinato anche dall'ampliamento dei Paesi beneficiari (dai 5 iniziali ai 9 attuali).

Previsioni 2005

I risultati delle gestioni precedenti e l'elevato numero di progetti esaminati e finanziati confermano che la legge 212/92 costituisce uno strumento finanziario particolarmente utile, sia ai fini del sostegno di programmi bilaterali per la promozione della collaborazione dell'Italia, che per gli stessi Paesi beneficiari, così sostenuti nei rispettivi processi di transizione verso forme di economia di mercato ed integrazione con l'Europa.

La struttura dei progetti è apparsa sempre più articolata, anche grazie ad un contatto più intenso tra i promotori ed i competenti Uffici del Ministero degli Affari

Esteri, che ha favorito il recepimento delle direttive del regolamento applicativo e delle indicazioni programmatiche basate sulle effettive esigenze dei Paesi beneficiari e sulle priorità della nostra politica estera.

Appare utile sottolineare come sia indispensabile assicurare un adeguato flusso di risorse anche per il 2005, al fine di mantenere un ruolo di visibilità in regioni prioritarie per i nostri interessi strategici, garantendo inoltre il conseguimento degli obiettivi attribuiti alla Direzione Generale per i Paesi dell'Europa e alla Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente dall'On. Ministro, unitamente alla conferma degli impegni assunti dal nostro Governo in sede internazionale.

In tale ambito si intende privilegiare un ulteriore rafforzamento dei contatti con i promotori e con le Rappresentanze diplomatiche al fine di promuovere interventi mirati e di costo contenuto che consentano di potenziare al massimo l'incidenza degli interventi sulle economie locali ed il rapporto tra costi e benefici.

Si intende inoltre procedere alla revisione delle procedure di presentazione dei progetti, semplificando il relativo iter e all'ulteriore messa a punto dei meccanismi di rendicontazione e si cercherà di rendere più incisivo il meccanismo di consultazione preventiva con i Governi dei Paesi beneficiari, al fine di orientare i promotori ad elaborare progetti che soddisfino le esigenze prioritarie dei Paesi stessi.

Per quanto attiene alle aree geografiche di maggior interesse, si confermerà l'alta priorità attribuita a progetti che interessino la Federazione Russa, l'area balcanica e quella caucasica, senza trascurare l'importanza strategica di interventi nei Paesi recentemente introdotti tra i beneficiari che giocano un ruolo determinante ai fini della stabilizzazione dell'area mediterranea.

Riguardo ai Paesi di competenza della Direzione Generale Mediterraneo e Medioriente saranno privilegiate, come nei passati esercizi, iniziative nel campo della formazione e dello sviluppo economico e sociale in generale, nel settore sanitario e quello della conservazione del patrimonio ambientale, culturale ed archeologico.

Si avvieranno altresì preventive consultazioni al fine di recepire le priorità e le esigenze dei rispettivi Governi, attribuendo priorità ad interventi nei Paesi dove non sono stati ancora avviati programmi ai sensi della legge 212/92.

2) MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Esercizio 2003

L'ammontare complessivo annuale dei finanziamenti per il 2003 è stato di 4,65 Milioni di euro (importo comprensivo dei fondi per onorari e rimborsi spese degli esperti esterni all'amministrazione e per la missione dei dipendenti dell'amministrazione per l'effettuazione di ispezioni di monitoraggio; 4,30 Milioni di euro per finanziamento progetti).

Nel corso del 2003 l'attività si è indirizzata verso l'espletamento delle seguenti procedure:

1 - Predisposizione normativa - Sono stati emanati i seguenti provvedimenti applicativi: Decreto Ministeriale (n.176 del 15.05.2003) di modifica del Regolamento 19 aprile 2001, n.171 (pubblicato su G.U. n. 162 del 21.06.2003); Decreto Ministeriale del 13.06.2003 con il quale è stato prorogato al 31 luglio il termine per la presentazione delle domande di contributo (pubblicato sulla G.U. n.142 del 21.06.2003); Circolare 16.06.2003, n.596605, pubblicata su G.U. n.162 del 15.07.2003.

2 - Istruttoria domande e concessione contributi - Al 31.07.2003, data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, erano pervenute 135 richieste di contributo, concernenti 25 Paesi. Di queste, 28 sono risultate non ammissibili per motivi formali, mentre le restanti sono state sottoposte al Comitato di Valutazione ex art. 6 del D.M. 171 del 2001. Sono state esaminate 107 proposte: 32 valutate negativamente e 75 ritenute ammissibili, per le quali, ove non già pervenuto, è stato richiesto l'assenso Paese. Due progetti ritenuti validi (relativi alla Rep. Ceca e alla Tunisia) sono stati eliminati dalla graduatoria, in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento, a garanzia di un equilibrato accesso al finanziamento di tutti i Paesi. La graduatoria finale dei progetti finanziabili è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n.16 del 21 gennaio 2004. Con i fondi disponibili .

3 - Liquidazione / revoca contributi concessi negli anni precedenti e monitoraggio iniziative in corso di attuazione - Sono stati emanati 32 decreti per l'erogazione del contributo (di cui 19 di anticipo e 13 di saldo) relativi ai progetti finanziati in virtù delle gestioni precedenti, previa istruttoria delle richieste pervenute e dei rendiconti presentati.

È stato inoltre effettuato un costante monitoraggio sui progetti finanziati in corso di realizzazione con valutazione di circa 150 relazioni trimestrali delle attività svolte. Sono stati effettuati, inoltre, mediante l'impiego anche di esperti esterni nominati dal Ministero, 7 monitoraggi (3 in Italia e 4 all'estero) per una migliore valutazione delle azioni svolte.

Nell'esercizio dell'attività di controllo sono stati predisposti 7 decreti di revoca del contributo.

Una revoca del contributo concesso per il progetto finanziato nel 2000 per la Polonia, a favore della società Delta Trazione, a seguito di verifica della non veridicità di quanto dichiarato ai sensi del D.P.R. n. 445/00 in fase di rendicontazione del progetto. Al riguardo sono avanzati i procedimenti davanti la magistratura amministrativa e civile nei confronti delle società Delta Trazione e Team (avviati a seguito di revoca dei contributi avvenuti nel 2002). Successivamente (nell'aprile 2004) i responsabili delle due società sono stati rinviati a giudizio.

Sei revoche del contributo per altrettanti progetti, a seguito di rinuncia del beneficiario (in Marocco e Tunisia dovuta all'indisponibilità del partner locale a proseguire il progetto come da impegni sottoscritti). I fondi così recuperati hanno permesso di finanziare, con riferimento alla graduatoria del 2002, un ulteriore progetto in Croazia (riammesso in graduatoria su ricorso del proponente), nonché di integrare il contributo per 3 progetti "marginali" il cui contributo era stato abbattuto per carenza di fondi.

Esercizio 2004

Per quanto riguarda la gestione della legge per anno 2004 (gennaio-ottobre), si fa presente che l'attività si è indirizzata verso l'espletamento delle seguenti procedure:
1 - Predisposizione normativa - Ai fini della concessione dei finanziamenti di cui alla legge n. 212 del 1992 il Vice-Ministro Adolfo Urso, con decreto del 22 gennaio 2004 ha autorizzato per l'anno corrente il ricorso alla graduatoria approvata in base al bando riferito all'anno 2003, come previsto dall'art. 7-bis del D.M. 19 aprile 2001, n. 171 (così come modificato con D.M. 13 maggio 2003, n. 176).

2 - Concessione contributi - Pertanto nel 2004 non si è proceduto ad alcun bando. Nel contempo sono stati predisposti in aprile n. 18 decreti di contributo a valere sui finanziamenti del 2004 su indicazione del Comitato di Valutazione ex art. 6 del D.M. 171 del 2001 e previo parere dell'Ufficio Legislativo. Tali Decreti non sono stati ancora registrati, in attesa del Decreto interministeriale di ripartizione degli stanziamenti del 2004. Nel contempo la graduatoria in essere è stata modificata in occasione della riunione straordinaria del Comitato di valutazione di cui al D.M. 19 aprile 2001, n.171, (svoltasi il 30 luglio c.a.) il quale ha preso atto dell'ordinanza del Tar del Lazio n. 2772/04 relativa al riesame dei provvedimenti di esclusione dal finanziamento del progetto promosso dalla GAIA s.p.a. (ex Consorzio GAIA), codice 212/03/UCR2 "Ciclo integrato dei rifiuti:analisi di fattibilità e azioni di assistenza tecnica" ed ha redatto una nuova graduatoria collocandovi il medesimo ai fini del suo finanziamento a valere sulla gestione finanziaria del 2003. Di conseguenza si è proceduto all'annullamento dei decreti concessivi emanati a favore delle società SIM e ARTECA, non più ammissibili al finanziamento con i fondi del 2003 nonché alla revisione di quello emanato a favore di ATP, ed stato emanato il decreto di contributo a favore della società GAIA SpA, per la realizzazione del progetto summenzionato. Si sta provvedendo alla pubblicazione della nuova graduatoria.

Anticipo/Liquidazione contributi concessi negli anni precedenti e monitoraggio iniziative in corso di attuazione - Sono stati emanati 28 decreti per l'erogazione del contributo (di cui 14 di anticipo, 11 di saldo e 3 di richiamo in bilancio per la liquidazione di progetti approvati nel 1996) relativi ai progetti finanziati in virtù delle gestioni precedenti, previa istruttoria delle richieste pervenute e dei rendiconti presentati.

È stato inoltre effettuato un costante monitoraggio sui progetti finanziati in corso di realizzazione con valutazione di circa 50 relazioni trimestrali delle attività svolte. Sono stati effettuati, inoltre, mediante l'impiego anche di esperti esterni nominati dal Ministero, i monitoraggi di 10 progetti in Italia e di 15 progetti nel paese di realizzazione dell'intervento.

Previsioni 2005

La Legge 212/92 è attualmente il principale strumento finanziario pubblico volto allo sviluppo delle relazioni di collaborazione economica con i Paesi della Nuova Frontiera Europea. Per il periodo 2005-2007 il MAP si prefigge l'obiettivo di continuare a svolgere un ruolo di promozione del Sistema Italia tramite la gestione della Legge in questione. L'esperienza fin qui maturata ha evidenziato l'importanza di tale strumento come veicolo primario per la conoscenza all'estero delle eccellenze del Sistema Italia, che spaziano dalla progettazione preliminare all'applicazione di tecnologie avanzate per la soluzione dei problemi che le economie in transizione incontrano nel loro avvicinamento all'Europa. La Legge ha finanziato infatti in più di un decennio importanti interventi (in totale circa 250 progetti per un contributo complessivo di circa 68 Mioeuro) di Assistenza Tecnica ai governi e istituzioni competenti per lo sviluppo economico, formazione di quadri e tecnici, studi di fattibilità in settori strategici per i Paesi beneficiari ma nei quali il know italiano è riconosciuto (ambiente, agroalimentare, logistica). Gli interventi hanno avuto riflessi concreti sul sistema imprenditoriale italiano, come conferma una valutazione dell'investimento pubblico elaborata ad hoc dall'Ufficio competente per la gestione, sulla base di un questionario diffuso all'utenza. Da tale rilevazione è emerso che le ricadute non si fermano alla promozione di una immagine positiva del Paese ma comprendono la creazione di reti durature di collegamento tra sistemi imprenditoriali con conseguenti investimenti italiani, accordi di collaborazione economico-commerciale, costituzione di joint-venture, partecipazione a gare degli organismi finanziari internazionali con esito positivo.

Inoltre si segnala che il Regolamento emanato dal MAP per la gestione di propria competenza, è stato via via migliorato per rendere più efficace l'intervento pubblico in termini di ritorni per il Sistema Italia dell'impiego di risorse sempre più limitate. Per questo nella selezione dei progetti si è fatto in modo di assicurare la sinergia con gli interventi degli organismi internazionali dei quali l'Italia fa parte agevolando allo stesso tempo, anche con un azione di lobby, l'accesso dei nostri imprenditori alle linee di finanziamento/gare di questi ultimi. Effettivamente i progetti finanziati sulla base del nuovo regolamento sono quelli che hanno avuto il maggior successo in termini di investimenti da parte delle aziende italiane. Ci si riferisce in particolare a progetti di Assistenza Tecnica alle autorità locali e realizzazione di progetti pilota quali quelli effettuati in Polonia ed in Ungheria (che come seguito al contributo della legge hanno portato alla costituzione di joint venture con possibile utilizzo di fondi strutturali) e quelli realizzati nei Balcani, sia nei settori dell'industria primaria (agricoltura, pesca, legno) che nei servizi pubblici (es. progetti di Amga di Udine) che hanno promosso la costituzione di società miste e la

partecipazione a gare indette dalle Autorità locali e dagli Organismi Internazionali ivi operanti.

Diversamente non hanno registrato risultati immediati gli studi di fattibilità nel settore trasporti. Si è riscontrato che tali interventi ancorché richiesti dalle autorità locali e dichiarati complementari alle proprie iniziative dagli organismi internazionali (es. BERS) non sono stati poi confermati come prioritari dalle stesse IFI e pertanto non hanno portato ancora alla realizzazione delle opere (finalità ultima per l'accesso alle relative gare da parte delle aziende italiane impegnate nei grandi lavori).

Pertanto si ribadisce l'opportunità di rafforzare l'impegno pubblico nel sostegno a progetti di assistenza tecnica, formazione specialistica e progetti pilota in quanto idonei di dare ricadute immediate in termini di collaborazione economica e internazionalizzazione delle imprese italiane.

3) MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

Interventi Multilaterali

La legge n. 212/92 ha previsto la realizzazione di interventi multilaterali nella forma di contributi a favore di Istituzioni finanziarie internazionali (IFI) per iniziative da realizzare in paesi individuati annualmente con delibera CIPE, alcune delle quali promosse dai paesi del G-7. In tale ottica il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) collabora con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e con il Gruppo della Banca Mondiale

BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

Grazie alla legge 212/1992 l'Italia ha potuto finanziare e partecipare a varie iniziative di carattere multi-bilaterale e multilaterale gestite dalla BERS, rafforzando così la propria posizione e confermando il proprio ruolo di azionista di primo piano all'interno dell'Istituzione. Con un contributo totale di 66,4 milioni di euro, l'Italia è fra i cinque principali donatori dei Fondi di Assistenza Tecnica gestiti dalla BERS.

I fondi finanziati dall'Italia sono stati utilizzati principalmente a supporto di attività per lo sviluppo del settore privato, in particolare sviluppo delle piccole e medie imprese, modernizzazione di infrastrutture e settore finanziario nell'Europa sud orientale e in Russia. Di seguito è riportato l'elenco dei Fondi di Assistenza Tecnica finanziati dall'Italia, costituiti presso la BERS e finanziati dall'Italia, dall'entrata in vigore della legge.

Fondi di Cooperazione Tecnica istituiti (Milioni di euro)	
Fondo Italiano di Cooperazione Tecnica	12,8

Fondo INCE	26,5
Fondi per paesi specifici	
AREF (Albania)	2,4
Settore energetico in Albania	3,6
Emergenza Ricostruzione Strade in Albania	3,8
<i>SME Framework Facility</i> in Bosnia ed Erzegovina	1,6
<i>Grant Fund</i>	6,0
<i>SME Account</i> per il Kosovo (KREF)	1,4
<i>Small Business Fund</i> per la Russia	1,7
<i>Regional Venture Fund</i> per la Russia Occidentale	6,6
Totale	66,4

Fondo Italiano di Cooperazione Tecnica

Il fondo italiano di cooperazione tecnica è destinato a studi di fattibilità e assistenza tecnica collegati con l'attività della BERS. Il fondo, il cui ammontare totale è pari a 12,8 milioni di euro, ha finanziato 68 progetti per un ammontare di 6,8 milioni di euro e ne ha impegnati 5 per altri 30 progetti che sono in fase di preparazione e che catalizzeranno risorse pari a 992 milioni di euro.

Uno dei programmi finanziati dal fondo italiano è il *TurnAround Management Programme* (TAM) il cui scopo è di fornire expertise (consulenti senior per lo più in pensione) nella gestione e ristrutturazione industriale e sviluppare professionalità dei quadri a livello dirigenziale del settore privato. A Dicembre 2003 l'Italia ha finanziato 25 operazioni TAM con un contributo totale di 1,2 milioni di euro, utilizzando 52 consulenti italiani. Ulteriori 176 contratti del TAM, finanziati da altri paesi donatori, fra cui l'Unione Europea, sono stati assegnati ad altrettanti consulenti italiani.

Fondo INCE

Il fondo è legato all'Iniziativa Centro Europea (INCE), una iniziativa di cooperazione regionale che comprende 17 paesi membri, dei quali l'Italia è il maggiore finanziatore. Il Fondo è stato creato su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri nel 1992, con uno stanziamento di 16 miliardi di lire versato dal MEF. Oltre a coprire le spese di Segretariato dell'INCE, il fondo finanzia studi di fattibilità e assistenza tecnica nei paesi beneficiari dell'iniziativa che potrebbero dar luogo a progetti finanziabili dalla BERS.

Il fondo INCE è stato ricostituito nel 1996 con 5 miliardi di lire e nel 1999 con 20 miliardi di lire. Infine, nel 2001, si è contribuito al fondo con ulteriori 10 miliardi di lire. Alla fine del 2003 risultavano allocati un totale di 26,5 milioni di euro; di questi 13,7 milioni di euro sono stati impegnati ma solo 10,7 effettivamente erogati; sono dunque ancora disponibili, per nuovi finanziamenti, 12,8 milioni di euro.

AREF & KREF- Albania Reconstruction Equity Fund & Kosovo Reconstruction Equity Fund

Nell'ambito dell'attività di assistenza messa a punto dal Governo italiano a favore dell'Albania, in seguito alla crisi finanziaria del 1997, il MEF ha costituito un fondo, insieme alla BERS, denominato *Albania Reconstruction Equity Fund* (AREF), che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali attraverso l'acquisizione di partecipazioni azionarie. Il fondo è stato costituito con risorse della BERS per circa 6 milioni di euro e del MEF per 8,4 milioni di dollari, di cui 2,4 milioni di euro a titolo di assistenza tecnica destinati a coprire le spese di gestione. E' stato inoltre sottoscritto un accordo di co-investimento con un terzo operatore, la Banca Popolare di Bari, che partecipa agli investimenti del fondo con una quota del 3,57 per cento, pur non avendo alcun potere decisionale in merito alle operazioni da effettuare.

Nel settembre del 1999 il MEF ha istituito un nuovo fondo destinato ad operare in Kosovo, con finalità analoghe a quelle dell'AREF, denominato *Kosovo Reconstruction Equity Fund* (KREF), dotato di 4 milioni di euro (2 milioni da parte italiana e 2 da parte della BERS) da destinare a investimenti. L'Italia ha poi contribuito con ulteriori 1,4 milioni di euro per fornire assistenza tecnica ai progetti finanziati dal KREF.

La dotazione finanziaria dell'AREF doveva originariamente essere interamente investita in un periodo di quattro anni, successivamente prolungato a cinque. L'inizio dell'operatività del fondo, nel 1999, ha coinciso con la crisi del Kosovo, che ha avuto gravi ripercussioni sull'economia dell'intera regione e ha quindi condizionato l'attività dell'AREF. Il fondo ha cominciato a effettuare un volume significativo di investimenti solo dalla seconda metà del 2000, ma si è sempre mantenuto al di sotto dei *target* di investimento previsti. Alla fine del 2002 l'AREF aveva investito un terzo delle sue risorse complessive, per il finanziamento di 11 progetti.

Considerando l'elevato rapporto costi-investimenti associato all'attività del fondo e le prospettive non positive dell'ambiente economico albanese, nell'aprile 2003 l'*Advisory Board* ha formalmente deliberato la conclusione entro lo stesso anno del periodo utile per effettuare investimenti. Pertanto, dal 2004, l'attività dell'AREF sarà limitata alla gestione e al monitoraggio degli investimenti in portafoglio, che dovranno essere interamente liquidati entro il 2008. In merito alle risorse residue del fondo, il Tesoro e la BERS stanno valutando modalità di impiego alternative, con l'intento comunque di impiegarle a sostegno dello sviluppo del settore privato albanese.

NSA - Nuclear Safety Account

Lanciato nel 1992 in occasione del vertice G7 di Monaco, è un meccanismo multilaterale per finanziare interventi di miglioramento della sicurezza delle centrali nucleari nei paesi dell'Europa centrale ed orientale e nell'ex Unione Sovietica. La BERS funge da amministratore del NSA, prepara i progetti e li sottopone

all'approvazione dei donatori, fornisce servizi tecnici, coordinandosi strettamente con la Commissione Europea nella sua capacità di Segretariato del G24.

La priorità è stata data a quei reattori (RBMK e VVER 440/230) che presentano un alto livello di rischio, che può essere notevolmente ridotto da interventi di miglioramento a breve termine e che, peraltro, sono necessari ad assicurare la fornitura interna costante di elettricità nel paese interessato.

A fine 2003 erano impegnati a contribuire al NSA la Comunità Europea e 14 paesi donatori (paesi del G7, più Olanda, Belgio, Svizzera e paesi nordici), per un totale di 260.6 milioni di euro. Il NSA è ora in fase finale. Tutti i progetti in Bulgaria, Lituania, Russia ed Ucraina, sulla base di *Grant Agreement* stipulati dai relativi Governi e la BERS, sono stati completati nelle parti fondamentali. In particolare, nel 2001 sono stati completati con successo tutti gli *short-term safety upgrade projects*. Significativi progressi sono stati conseguiti in Lituania e in Bulgaria, con riferimento alle previsioni contenute nel *NSA Agreement*. Rimane critica la situazione in Russia. Nel corso del 2003, l'Assemblea ha approvato la proroga del NSA per ulteriori due anni al fine di rendere possibile l'ultimazione delle due *decommissioning facilities* (il piano di trattamento delle scorie radioattive liquide; lo stoccaggio dei combustibili esausti) dell'impianto nucleare di Chernobyl; e l'adempimento delle clausole di condizionalità incluse nel *Grant Agreement* con la Bulgaria, la Lituania e la Russia.

L'Italia ha aderito al NSA nel marzo 1993, con un contributo pari a 15,5 miliardi lire, interamente erogato. Inoltre, nel 1995 si è impegnata ad un ulteriore contributo destinato al progetto per la centrale di Chernobyl. Relativamente a quest'ultimo contributo, nel 1996 l'Italia ha provveduto al rifinanziamento con un ammontare di 15 milioni di dollari USA, completamente erogato nel 2000.

Il NSA si sta ora avvicinando alla fase finale, ma, a seguito di alcuni ritardi e di una revisione del progetto che ha evidenziato alcune inadeguatezze, è stato richiesto un finanziamento aggiuntivo che è all'esame dei paesi donatori.

CSF - Chernobyl Shelter Fund

Nel Summit di Denver del giugno 1997, il G7 decise di costituire in ambito BERS un nuovo meccanismo finanziario multilaterale (*Chernobyl Shelter Fund*) per assistere l'Ucraina nella realizzazione di una nuova struttura di contenimento delle radiazioni ("sarcofago") del reattore n. 4, esploso nell'aprile del 1986. Il progetto è noto con il nome di "*Shelter Implementation Plan*" (SIP) ed è il frutto di 18 mesi di lavoro di un team formato da esperti ucraini e occidentali. Il costo stimato è di circa 768 milioni di dollari in 10 anni (1997 - 2007).

La BERS ha ricevuto dal G7 il compito di fornire assistenza nella costituzione del CSF, di amministrarlo e di aiutare l'Ucraina nella gestione del SIP. L'operatività del Fondo è stata sancita in occasione della prima Assemblea dei

donatori tenutasi a Londra il 12 dicembre 1997. L'Italia ha aderito al *Chernobyl Shelter Fund* con un contributo di 16,82 milioni di dollari interamente erogato. Nel luglio del 2000, si è impegnata ad un ulteriore contributo per un ammontare pari a 17,82 milioni di euro, erogato in tre rate di 5,94 milioni di euro, dal 2001 al 2003.

Purtroppo, allo stato attuale, si registrano ritardi nel SIP che non sembrano recuperabili, a seguito della costruzione del nuovo sarcofago, dell'operazione di *deconstruction* del vecchio scudo in rovina e, soprattutto, del problema del deposito del vecchio combustibile liquido ad alta pericolosità. A questo si deve aggiungere un'inadeguatezza del management locale, che si è tradotta in un aumento dei costi. A tal fine, a seguito di un esame approfondito della situazione e dell'individuazione delle cause, si è giunti alla conclusione che per procedere alla loro rimozione saranno necessari nuovi finanziamenti dal 2005. I paesi donatori stanno valutando come procedere.

Conferenza di Venezia

Nell'Ottobre del 2003, si è svolta a Venezia, nel quadro del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, la conferenza Ministeriale "Balcani: dalla ricostruzione all'integrazione". Alla conferenza hanno partecipato rappresentanti dei governi, delle istituzioni e del settore privato dell'Italia e dei Paesi balcanici, rappresentanti delle istituzioni finanziarie internazionali e della Commissione Europea, con l'obiettivo di tradurre in iniziative concrete gli impegni presi a Salonicco dall'UE. Nel corso della conferenza è stato annunciato un impegno finanziario di circa 35 milioni di euro, di cui circa 20 milioni da parte della Commissione per co-finanziamenti di progetti o azioni complementari di sviluppo del quadro normativo e istituzionale, e 14 milioni di euro dalle Amministrazioni italiane coinvolte (MEF 10 milioni di euro e MAE-DGCS 4 milioni di euro), per finanziare attività di assistenza tecnica legate alla realizzazione di progetti di investimento co-finanziati da alcune Istituzioni Finanziarie Internazionali (BERS, Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Banca Mondiale) nei settori dei trasporti, dell'energia e delle piccole e medie imprese (PMI).

In termini operativi, nel 2004, il MEF e la BERS hanno firmato l'"*Italian Cooperation Fund for Private Sector Development in the Western Balkans*" (ICF – PSD), che finanzierà progetti di assistenza tecnica nel settore delle PMI e delle *Public Utilities* (acqua, elettricità, ecc). Il contributo erogato dal MEF, per questo *Trust Fund*, è di 4 milioni di euro. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della BEI ha approvato la creazione del primo *Trust Fund* bilaterale gestito dalla Banca, l'"*Italiana Trust Fund for the Transport Sector in the Balkans*" che finanzierà progetti di assistenza tecnica nel settore dei trasporti e beneficerà di un contributo MEF di 4 milioni di euro. Le iniziative nel settore dell'energia sono in corso di definizione.

GRUPPO BANCA MONDIALE

CTF - Consultant Trust Fund

Con il Gruppo Banca Mondiale, il MEF ha creato nel 1993, due Fondi fiduciari volti a finanziare attività di assistenza tecnica (*Consultant Trust Fund - CTF*) nei Paesi dell'Europa centro-orientale e dell'ex-URSS. I due fondi sono gestiti rispettivamente dalla Banca Internazionale di Sviluppo (BIRS) per il settore pubblico, e dall'IFC per il settore privato. L'obiettivo è di favorire la presenza di consulenti italiani, imprese e individui nelle attività e progetti della Banca Mondiale in una area geografica di forte interesse per il nostro paese.

Questi fondi, oltre a dimostrarsi uno strumento di grande utilità per il lavoro operativo della Banca, hanno consentito da un lato di intensificare le relazioni fra consulenti italiani e la Banca Mondiale, dall'altro di finanziare interventi con potenziali ricadute sul nostro sistema economico:

a) CTF presso la BIRS

I *Consultant Trust Fund* (CTF), in ambito BIRS, sono stati oggetto di una profonda Riforma, iniziata nel 2002, e che si è realizzata in più fasi. Nel marzo del 2002 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato una prima parte di questa riforma con la quale si è proceduto ad: *i)* un allineamento dei CTF alle priorità della Banca Mondiale; *ii)* un rafforzamento dei controlli interni e la definizione dei meccanismi di *accountability* e di *management*; *iii)* una semplificazione degli accordi e della gestione dei CTF. Il 15 e 16 Marzo 2004, in occasione dell'annuale riunione dei Donatori, tenutasi a Parigi, si è annunciata il completamento della Riforma finalizzata a svincolare le risorse del *Trust Fund*, dalle condizioni imposte dai paesi donatori. In altri termini queste risorse non potranno essere erogate a beneficio di consulenti con la stessa nazionalità del donatore. Le argomentazioni evidenziate dallo Staff della Banca, a giustificazione di questo ulteriore e finale passaggio della Riforma, sono state: *i)* una maggiore compatibilità tra scelte strategiche, allocazione delle risorse e monitoraggio dei risultati; *ii)* una maggiore concorrenza; *iii)* una riduzione dei costi di transazione.

Questa proposta presentata dallo Staff è stata approvata il 27 luglio 2004, in ogni caso i donatori potranno continuare a impegnare risorse legate fino l'anno finanziario 2006 (periodo transitorio).

In termini di risorse, il MEF, dal 1993 alla fine del 2001, ha erogato al *Consultant Trust Fund*, presso la BIRS, un importo di 17,581 miliardi di lire scaglionato nel tempo (successivamente alla dotazione iniziale di 5 miliardi di lire nel 1993, il fondo è stato finanziato con 2 miliardi di lire nel 1994, con 4 miliardi di lire sia nel 1996 sia nel 1998, con 2 miliardi di lire nel 2000 e, infine, con 580.881.000 di lire alla fine del 2001). Nel 2003, sono state erogati un milione di euro e nel 2004 è stata sottoscritta una *Notice of Contribution* con la quale il MEF si impegna ad erogare nel corso dell'anno finanziario 2005, un contributo pari a 200 mila dollari.

b) CTF presso l'IFC

Il fondo finanzia assistenza tecnica, attività di formazione, servizi di consulenza, studi di prefattibilità e fattibilità, collegati a progetti che saranno successivamente finanziati dalla IFC e/o cofinanziati dall'Italia e da altri donatori. L'IFC identifica le attività di assistenza tecnica, il progetto e il nome dell'impresa italiana (con priorità per le PMI) o del soggetto che svolgerà le suddette attività. Al MEF è data informazione ex-ante solo nei casi in cui l'ammontare della singola operazione sia maggiore a 50.000 dollari. Nel 2003 sono stati autorizzati da parte del MEF due progetti al di sopra di questo livello: i) il *Credit Bureau Program*, per un valore di 450 mila dollari, la cui finalità è stata quella incrementare lo sviluppo degli Uffici privati che svolgono attività di concessione del credito (in questo caso i paesi beneficiari sono stati tutti i paesi dell'Europa dell'Est; ii) il *Setting up Accounting and Finance Department and MIS at Mironovsky*, per un valore di 150 mila dollari; la finalità, in questo caso, è stata quella di assistere, nelle strategie di sviluppo e di acquisizioni di nuovi mercati, l'Azienda "Mironovsky, leader ucraino nel settore del pollame. Nel 2002, il MEF ha contribuito con un importo pari a 500.000 euro che va ad aggiungersi ai 2,5 miliardi di lire già finanziati nel passato (di cui: 500 milioni di lire come dotazione iniziale nel 1993; un miliardo di lire nel 1996; e ancora un miliardo di lire nel 1998). Nel 2003 non è stato erogato nessuno contributo.

Balkans Infrastructure Development (BID) Facility

La *BID Facility* è una iniziativa promossa nel 2003, da parte della USAID (*United States Agency for International Development*) e della IFC (*International Finance Corporation*), ed è finalizzata a finanziare assistenza tecnica (in particolare attraverso la realizzazione di analisi di fattibilità) per la realizzazione di Infrastrutture nell'area dei Balcani, in particolare nei settori dei trasporti, delle acque, della sanità e dell'energia. La struttura di questa *Facility* è un Fondo di Rotazione che dovrebbe permettere sia di finanziare più progetti, con l'impiego delle stesse risorse, e sia di aumentare la durata dei prestiti di un periodo che va dai cinque ai dieci anni. Il valore complessivo della *Facility* è stimato in 10 milioni di dollari; di questi, un quarto è garantito dalle due Istituzioni promotrici (rispettivamente 1,5 dalla USAID e 1 da parte della IFC; altre risorse sono assicurate da parte di paesi donatori quali l'Olanda, l'Austria, la Grecia, la Svizzera e il Belgio. L'Italia partecipa all'iniziativa con un contributo di 1,5 milioni di dollari ed ha, nel 2004, sottoscritto il relativo Accordo.

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Sub account di assistenza tecnica italiano

Il Fondo, costituito nel novembre 2001 con il versamento di 4 miliardi di lire, è destinato al finanziamento di attività di assistenza tecnica dirette all'attuazione degli standard internazionali nei paesi dell'Europa centrale ed orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti (CIS).

I singoli progetti da finanziare sono identificati su proposta del FMI e specificatamente approvati dal MEF – Dipartimento del Tesoro.

Per la realizzazione dei progetti, il FMI si affida a qualificati esperti, per quanto possibile della stessa nazionalità del paese donatore, ferme restando le normative e le procedure del FMI sugli appalti di beni e servizi.

Da quando il *subaccount* è diventato operativo sono stati finanziati tre *workshop* nei paesi CIS, tre progetti in Albania, uno in Kosovo ed uno in Bosnia Erzegovina per il quale è stata autorizzata la prima *tranche* del finanziamento subordinando l'utilizzo della seconda *tranche* al buon esito di una missione tripartita prevista dopo circa un anno dall'avvio del progetto.

Tra gli otto progetti autorizzati, al 31 agosto 2004, ne sono stati completati quattro con risultati positivi.

Per quanto riguarda i progetti in corso, si fa presente quanto segue:

1) Il progetto in Albania - *Albanian National Accounts Statistics*, è stato approvato per un ammontare di US\$ 500,000 ed è volto a rafforzare le capacità dell'Istituto di Statistica dell'Albania (INSTAT) nel settore della contabilità nazionale. Agenzia esecutrice è l'ISTAT. Il progetto è stato avviato nel novembre 2003. Per febbraio 2005 è previsto la presentazione del secondo *progress report* dell'ISTAT al Fondo;

2) Il progetto in Kosovo - *Monetary Statistics*, è stato approvato per un ammontare di US\$ 121,400 ed è volto al miglioramento del sistema delle statistiche monetarie e finanziarie. E' stato avviato a settembre 2003 e si concluderà ad aprile 2005;

3) I finanziamenti per una consulenza in materia macroeconomica e fiscale in Bosnia Erzegovina e l'estensione del progetto relativo alla vigilanza bancaria e all'antiriciclaggio in Albania sono stati approvati solo a giugno e a settembre 2004. Pertanto l'esecuzione dei relativi progetti è ancora in una fase iniziale;

Dal punto di vista finanziario attualmente sono disponibili approssimativamente \$ 212,000, insufficienti per coprire l'eventuale seconda *tranche* del progetto da realizzare in Bosnia Erzegovina. Pertanto, considerati i buoni risultati ottenuti dai progetti finanziati, è stato deciso di rifinanziare il *sub account* con un valore pari al primo contributo, circa 2 milioni di euro a valere sui fondi stanziati dalla legge 212/1992.

Progetti finanziati tramite il *subaccount* italiano

Paese	Progetto	Bilancio autorizzato	Status	Spese	Nazionalità esperto
Paesi CIS	Workshop on Indirect Taxes	\$ 115,000	Completato	\$ 103,207	ITA
Albania	National Account Statistics	\$ 500,000	In corso	\$ 200,000	ITA
Albania	Banking Supervision	\$ 217,800	Completato	\$ 217,800	USA

	&AML				
Kosovo	Monetary Statistics	\$ 121,400	In corso	\$ 60,699	B
Paesi CIS	Workshop on Direct Taxation Issues	\$ 60,000	Completato	\$ 35,872	Varie
Paesi CIS	Workshop on Legislative Drafting on Anti-Money Laundering	\$ 57,807	Completato	\$ 40,302	ITA ed altre
Albania	Estensione Banking Supervision & AML	\$ 228,000	Approvato		USA
Bosnia Erzegovina	Macro-fiscal Advisor	\$ 247,110	Approvato (I tranche)		
	Sub Totale	\$ 1,547,007		\$ 657,880	
	+ 13% al Fondo	\$ 201,111		\$ 85,524	
	Totale	\$ 1,748,118		\$ 743,404	

4) MINISTERO INTERNO

Esercizi 2002-2003

A conclusione dei programmi iniziati nel 2002, nel corso del 2003 si sono svolti gli ultimi due seminari di formazione nel **settore della pubblica amministrazione** destinati a funzionari civili provenienti dal Kosovo e dall'Albania.

Esercizio 2004

Per il 2004, in relazione all'assegnazione del 2003 pari a 309.880 euro, si stanno portando a termine i programmi indirizzati alla Bulgaria, al Kosovo, alla Serbia-Montenegro, alla Repubblica Ceca, alla Polonia, al Kazakistan, alla Bosnia Erzegovina e al Marocco per un totale di 200 funzionari partecipanti a corsi settimanali svoltisi a Roma.

Si rappresenta, peraltro, che per l'anno 2003 è stata impegnata sul capitolo 2850 del bilancio di questo Ministero la somma complessiva di euro 924.377,00 legata alle seguenti specifiche progettualità relative al **settore della sicurezza**:

Progetto IGIS 155, Conferenza Ufficiali di Collegamento Area Balcanica; protocollo d'Intesa per la collaborazione Italo-Albanese; corsi per unità cinofile antidroga albanesi; trasporti sulla rotta Roma-Bar; acquisto visori notturni.

Per l'anno 2004, a fronte di uno stanziamento complessivo a favore del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di euro 684.426,00, sono state pianificate le seguenti progettualità: Protocollo AGIS 155 (2^a Conferenza Ufficiali di collegamento Area Balcanica); messa a punto, riparazione e manutenzione del ponte radio nord-ovest di Tirana; programma PAMCO (Pattugliamento Mediterraneo Occidentale); Centro Modale di Collegamento. per un totale di spesa di euro 505.020,58. La differenza tra le somme stanziare e quelle utilizzate potrebbe essere impiegata per l'acquisto di cani da addestrare al servizio antidroga entro il 31.12.2004.

Previsioni 2005

Per l'anno 2005 la Direzione Centrale Istituti di Istruzione prevede di realizzare corsi per operatori cinofili in favore della polizia albanese utilizzando i fondi già impegnati nell'esercizio finanziario 2003 e di organizzare altri due interventi formativi a favore degli operatori delle polizie dei paesi dell'Iniziativa del centro Europa (IN.C.E) il cui importo da finanziare ammonterebbe a circa euro 28.000,00.

Inoltre la Direzione Centrale della Polizia Criminale prevede di realizzare la 3^a Conferenza degli Ufficiali di Collegamento dell'area balcanica, la cui spesa potrebbe presumibilmente essere analoga a quella sostenuta per la 2^a Conferenza (euro 100.000 circa) e la manutenzione del ponte radio nord-ovest di Tirana unitamente ad un aggiornamento tecnologico fra i porti e gli aeroporti italiani ed albanesi per un totale di spesa di euro 150.000,00.

La Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere per realizzare il progetto PASM (Progetto Addestrativi per il Personale di Polizia di Frontiera di Serbia e Montenegro) ha previsto un finanziamento di euro 191.686,74.

Potrà procedersi, inoltre, nel corso del 2005, alla prosecuzione dei programmi già formulati per il 2004 ed all'elaborazione di progetti nei quali intervengano congiuntamente le Direzioni Centrali della Polizia Criminale e dell'Immigrazione quali interventi nel settore del controllo bagagli all'aeroporto di Tirana.

Nel corso del 2003 è stato realizzato il Progetto Prevenzione della Tratta, sulla base di un finanziamento di euro 206.582 con i fondi 2001, assegnato al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, attuato con la collaborazione di tre organizzazioni internazionali operanti nello specifico settore in quattro Paesi dell'Europa centro-orientale : Albania, Romania, Moldavia e Ucraina. Le risorse assegnate hanno consentito di realizzare positivi interventi finalizzati alla sensibilizzazione e informazione della opinione pubblica, delle autorità istituzionali nazionali e locali e delle ONG dei quattro Paesi, favorendo lo sviluppo della collaborazione tra i medesimi soggetti per la prevenzione del fenomeno e la costituzione di reti territoriali a sostegno delle vittime della tratta. In considerazione della positività dei risultati raggiunti è stato chiesto il finanziamento di una nuova

annualità del Progetto per la realizzazione del quale è stato accordato al citato Dipartimento la somma di 300 mila euro.

Per il nuovo Progetto sono stati individuati i seguenti Paesi dell'area balcanica: la Bosnia-Erzegovina, la Bulgaria, la Croazia e l'Ungheria. Nonostante le specifiche caratteristiche del fenomeno in ognuno dei suddetti Paesi, si riscontrano elementi comuni quali, in particolare, la collocazione sulle rotte dei traffici illeciti, ivi compresa la tratta di esseri umani, verso l'Italia ed altri Paesi dell'Europa occidentale.

Per l'attuazione dell'iniziativa in argomento, che potrà avviarsi operativamente solo dopo l'avvenuto accreditamento dei fondi sull'apposito capitolo di spesa 2321, si sta attualmente procedendo alla elaborazione del piano operativo delle attività da realizzarsi nei summenzionati Paesi.

L'iniziativa - che verrà presumibilmente attuata nel corso dell'anno 2005 -sarà realizzata con la collaborazione tecnica dell'Organizzazione-Internazionale per le Migrazioni (OIM), che ha una struttura organizzativa tale da assicurare una presenza specifica nei Paesi in cui si svolgerà l'intervento, il quale riproporrà, in linea di massima, le attività realizzate con il 1° Progetto, che si sono dimostrate particolarmente idonee a promuovere una efficace azione di prevenzione del fenomeno della tratta di esseri umani.

€ 0,60



14PDL0067420